

L'INTERVISTA DI GIANNI FAVA

Serve un'azione culturale per convincere i consumatori a comprare prodotti più costosi, ma rispettosi dell'ambiente

MANTOVA «Coniugare la sostenibilità all'organizzazione per agganciare a un sistema di produzione attento all'ambiente e all'occupazione anche la giusta attenzione all'economia. Per creare sviluppo dobbiamo distribuire in modo equo il valore all'interno della filiera. Per questo Regione Lombardia ha messo a disposizione del sistema zootecnico 400 milioni di euro nell'ultimo Psr, consapevoli che l'allevamento rappresenta i due terzi della pro-

duzione lorda vendibile della nostra agricoltura». Lo ha detto ieri l'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava al convegno di Clal.it e Teseo sul tema "Sostenibilità: la cooperazione deve prevalere sulla competizione". «Quando parliamo di sostenibilità - ha detto Fava - il punto è l'economicità. Inoltre bisogna valutare se il mondo dei consumi sia così maturo da scegliere prodotti più costosi, consapevole di fare bene all'ambiente:

non ne sono così convinto». Per agevolare la dinamica verso acquisti consapevoli, Fava suggerisce alla filiera di attuare azioni concrete di tipo culturale, anche perché il mercato di consumi è prevalentemente interno ed è in calo con punte anche del 7% da un anno all'altro. L'esigenza parallela alla sostenibilità è quella di ricercare nuovi mercati con l'aggregazione, che non si riferisce esclusivamente alla cooperazione, che in passato e in particolare nel

lattiero caseario, è stata una soluzione efficace contro il crollo dei prezzi. Il salto culturale non riguarda solo i consumatori, ma anche il modo di produrre. Servono filiere integrate e filiere verticali in grado di arrivare al consumatore con prodotti caratterizzati da una marcata distintività e con logiche organizzate. Per questo la regione riaprirà il bando della misura 16 del Psr, perché è una strada per raggiungere i mercati in forma aggregata.



Gianni Fava

LA CAUSA PRINCIPALE È NELLE MANCATE VACCINAZIONI